

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1881

presso l'intendenza di finanza di Genova, dopo aver esposto che per ragioni di economia venne licenziato dall'impiego a datare dal 1° del mese prossimo, si rivolge alla Camera perchè in considerazione di 15 anni di servizio militare, voglia provvedere che egli venga mantenuto in ufficio.

2527. La Giunta municipale della città di Crescentino fa istanza alla Camera, perchè voglia comprendere nel disegno di legge sulle spese straordinarie per opere stradali e idrauliche a farsi nel decennio 1881-1890, anche la costruzione di un ponte stabile sul Po tra Crescentino e Verrua.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni l'onorevole Faldella.

FALDELLA. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione di cui l'onorevole segretario ci ha letto testè il sunto, quella cioè della città di Crescentino perchè sia compreso nel disegno di legge delle opere idrauliche e stradali del venturo decennio un ponte sul Po tra Crescentino e Verrua Savoia, essendo di ben 49 chilometri la tratta di sponde del nostro maggior fiume senza ponti da Chivasso a Casal Monferrato, ed essendo indicatissima per un ponte la località sovraccennata.

Faccio anche istanza perchè questa petizione sia trasmessa alla Commissione che già ha riferito su tale disegno di legge, ormai maturo per la discussione.

(L'urgenza è accordata.)

PRESIDENTE. Come prescrive il regolamento, questa petizione sarà trasmessa alla Commissione, che esaminò il disegno di legge per le opere idrauliche e stradali del venturo decennio.

L'onorevole Piccinelli ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

PICCINELLI. Il comune di Torre di Busi in provincia di Bergamo ha inviato alla Camera ed al Governo una petizione, tendente ad ottenere l'esonero del pagamento delle imposte per l'anno corrente, in considerazione di una grandine che ha devastato quel territorio per quattro anni consecutivi.

Questa petizione fu registrata al numero 2496. Pregherei la Camera di volerla dichiarare di urgenza e rimetterla alla Commissione del bilancio.

(L'urgenza è accordata.)

PRESIDENTE. L'onorevole Piccinelli propone che questa petizione sia trasmessa alla Commissione generale del bilancio.

(Tale proposta è approvata.)

CONGEDÌ.

PRESIDENTE. Chiedono congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli Patrizi di giorni 10; Doglioni

di giorni 15; per motivi di salute, l'onorevole Romano Giandomenico di un mese; per ufficio pubblico, l'onorevole Curioni di giorni 10.

(Sono conceduti.)

COMMEMORAZIONE FUNEBRE DEL DEPUTATO MILON MINISTRO DELLA GUERRA.

PRESIDENTE. (*Segni d'attenzione*) Onorevoli colleghi! Ieri ad un'ora e 50 minuti dopo il mezzodì cessava di vivere l'onorevole generale Bernardino Milon, ministro della guerra.

Il profondo dolore, col quale io vi annuncio questo nuovo lutto, troverà, ne sono certo, eco vivissima nell'animo di tutti voi, i quali, nel breve tempo che vi fu collega, apprezzaste dello estinto la bontà dell'animo e la elevatezza del carattere.

Nacque Bernardino Milon in Termini il 4 settembre 1829. A 13 anni entrato nel collegio militare di Napoli, ne usciva a 20 ufficiale nel corpo di artiglieria, nel quale aveva già grado di capitano quando, al sopravvenire del rivolgimento del 1860, fu, a cagione di esso, nell'ottobre trasferito nell'esercito meridionale col grado di maggiore di stato maggiore.

Nel gennaio dell'anno successivo iscritto, con lo stesso grado, nello stato maggiore dell'esercito italiano, egli percorse in questo corpo con grande onore quasi tutta la sua carriera fino a diventarne comandante in 2°, col grado di maggior generale il 27 maggio 1877, dopo avere per due anni comandato il 12° reggimento di fanteria.

Capo di stato maggiore della 10ª indi della 17ª divisione attiva durante la campagna del 1866; incaricato negli anni 1868 e 1869, per altri diciotto mesi, di speciale missione nella provincia di Catanzaro per la repressione del brigantaggio, il Milon, che sempre si era segnalato per molta intelligenza, diede anche prova di grande energia; e la croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia attestò avere egli benemeritato nell'adempimento della delicata ed ardua missione.

Chiamato, nel marzo 1878, segretario generale del Ministero della guerra, il Milon tenne cotesto ufficio sino a che, nel luglio del passato anno, era nominato ministro. La quale nomina accolta da tutti con plauso, addimostrò avere egli saputo accattivarsi, nella vita pubblica, la universale estimazione.

Eletto deputato di Bari poco dopo, egli aveva appena il tempo di presentarsi in mezzo a noi, sullo scorcio del passato anno, che assalito da fierissimo morbo gli fu preclusa la via di incarnare